

---

## PREFAZIONE

Può sembrare un fatto inusuale, strano, se non addirittura privo di senso, invitare a Dairago ed organizzare un "convegno" fra gruppi di persone che forse neppure si conoscono, ma che hanno in comune due cose, magari senza saperlo.

La prima similitudine consiste nel cognome che essendo uguale - AIRAGHI - indica una presumibile lontana parentela, la seconda consiste invece nel paese - DAIRAGO - che essendo il luogo d'origine del cognome stesso (tesi avvalorata dal presente opuscolo), mostra un'antica provenienza della "famiglia" da questo luogo.

Ma senza peccare di presunzione e senza eccedere in originalità, si è deciso di organizzare questo incontro principalmente per tre motivi.

Innanzitutto perchè l'idea, partita dal vostro omonimo Prof. Piero Airaghi, a vezzo ormai da tempo ai problemi di storia, è stata accolta dal Gruppo di Ricerca Storica, che ha già pubblicato alcuni studi su Dairago e che da ormai diversi anni si occupa di storia locale.

Da tale proficua collaborazione, ne è nata la redazione, a più mani, di questo opuscolo, le cui tesi sono state elaborate dopo lunghe indagini condotte presso gli Archivi e dopo la consultazione di fonti documentarie autorevoli.

Il secondo motivo che ci ha indotto a riunire gli Airaghi "dispersi", consiste nel piacere che noi abbiamo nel conoscere dei nostri "lontani" concittadini, che

---

magari non hanno mai neppure sentito parlare di Dairago (e che forse li deluderà un poco, ma speriamo di no), ma che tuttavia trovano qui la loro antica e remota provenienza.

In terzo luogo, si è voluto prendere l'occasione per invitare la grande e numerosa famiglia degli Airaghi - ma sarebbe meglio dire, seguendo il linguaggio storico, la gens Airaghi - ad assistere al II Palio dairaghese, una "festa di piazza" costituita da una serie di manifestazioni sportive e culturali all'insegna della storia, alla quale gli attuali Dairaghesi hanno mostrato di tenere particolarmente, attraverso la loro strenua partecipazione.

Mi auguro pertanto che tale opuscolo vi possa risultare gradito e possa contribuire ad una maggiore conoscenza dell'origine del vostro cognome; ma spero anche che vi possiate divertire, coinvolti dall'allegria generale e confusi tra i Dairaghesi.

I momenti di gioco e di spontaneità collettivi in fondo sono ormai sempre più rari, perché allora non sfruttare quei pochi che ancora ci rimangono?

Dairago, 12 settembre 1982

Il Sindaco  
ERSILIO BALLARIO

---

## NOTE SUL TOPONIMO DAIRAGO

### 1

Il passaggio dalla preistoria alla storia avviene quando l'uomo comincia a far uso della scrittura ovvero quando comincia a lasciare una precisa narrazione della sua vita, delle sue esperienze e delle sue gesta, non più solo attraverso immagini descrittive, quanto invece anche attraverso la scansione delle parole e la trascrizione del linguaggio.

Col passare dei millenni, le orde primitive si trasformano in comunità, cioè in gruppi omogenei di individui che vengono sempre più organizzando la loro esistenza e con essa la struttura collettiva della vita comune: si formano i clan, le tribù, le famiglie ed infine le classi.

Ai fini del nostro discorso, ci preme però seguire lo sviluppo di quei gruppi di nomadi che da cacciatori in cerca di selvaggina senza meta definita, diventano invece sedentari, stabilendosi per lo più in zone che offrono loro la possibilità di coltivare terreni od allevare animali. Tale iter è generalizzabile a quasi tutti i Paesi occidentali.

Anche l'attuale Lombardia fu abitata in un primo tempo dai Liguri, popolazione mediterranea autoctona, per poi essere invece conquistata nel V sec. a.C. dai guerrieri Celti, stirpe gallica di origine indoeuropea che, proveniente da Oltralpe ed in cerca di nuovi territori e bottini, invase ed asservì la nostra regione, imponendo ad essa la sua lingua e civiltà.

Ma la dominazione celtica durò solo pochi secoli,

---

dal momento che nel II sec. a.C. i Romani conquistarono sia la Val Padana che la Gallia Cisalpina, anche se non vennero immediatamente colonizzate, data la impraticabilità del terreno cosparso da una fitta boscaglia.

Come i Liguri lasciarono traccia della loro permanenza solo nella fonetica del nostro dialetto, anche i Celti non lasciarono né costruzioni, né segni tangibili della loro dominazione in Lombardia, se non attraverso alcuni vocaboli di derivazione gallica che, passati attraverso la lingua latina, sono rimasti pressoché inalterati anche nel lessico italiano.

A questo proposito si può menzionare il suffisso - AKOS (divenuto poi - AGO) che in celtico significava "bene di proprietà" e che in molti casi rappresenta il suffisso finale del nome proprio di alcuni paesi.

Va inoltre ricordato che nell'antichità usualmente i terreni ed i centri abitati prendevano la loro denominazione dal proprietario, dal legionario o capitano che li aveva fondati, colonizzati o conquistati.

Ma a sua volta il guerriero, che per lo più riceveva in dono le terre come ricompensa alla fine della sua carriera militare, traeva il suo stesso nome dal luogo, o dalla regione o nazione dalla quale egli proveniva.

Questo è proprio il caso del toponimo "DAIRAGO".

Dante Olivieri (1), studioso di toponomastica lombarda, afferma che la parola "Dairago" deriverebbe da "ALLIARIACUM" (dal gentilizio romano ALLIARIUS).

---

Se pertanto Dairago significa "bene di proprietà di Alliaro", sarà necessario ai fini della nostra ricerca, soffermarci sul nome "Alliarius".

Nella nomenclatura romana, il "nomen" rappresentava il gentilizio, indicava cioè l'appartenenza di un individuo ad una gens precisa; sarà quindi opportuno ricercare notizie intorno alla stirpe di Alliaro.

Nel "Corpus inscriptionum latinarum" (2) e nello "Onomastico totius latinitatis" (3), vengono in effetti citati sia il gentilizio "Alliarius" e "Allianus", che la gens Alliaro.

E' inoltre verosimile che tale gens romana tragga a sua volta la propria origine dal toponimo ALLIA, un affluente di sinistra del Tevere che a quanto scrive Livio nasceva dai monti Crustumini, e luogo famoso perché presso tale corso d'acqua nel 390 a.C. i Romani erano stati sconfitti dai Galli dopo una cruenta battaglia.

Riguardo la gens di Alliaro può essere possibile che essa abbia in seguito mutato il suo nome originario, Allia, per addizione sillabica nell'attuale "Alliaro", dal momento che la maggior parte dei gentilizi terminavano in -ius e -ia.

Quindi ALLIA → ALLIAIA → ALLIARIA

Riassumendo:  
il toponimo DAIRAGO significherebbe "bene di proprietà"

---

( -AGO) "di Alliaro" (ALLIARII). ALLIARIUS sarebbe il gentilizio di un presunto soldato romano proveniente dalla gens laziale ALLIARIA stanziata presso il fiume ALLIA.

Quindi Dairago sarebbe costituito da:

ALLIARII + AGO

con la caduta per assimilazione della doppia consonante L e della doppia vocale I, si ha:

AIJARAGO

a tale nome sarebbe stata aggiunta la consonante D come parte, per alcuni della preposizione AD- conglutinata, per altri invece del suffisso di denominazione DE-, per cui si ottiene

DE + ALLIARII + AGO  
 DEALLIARIIAGO → DĀIJARĀGO → DAIJRAGO → DAIRAGO

Non si hanno tuttavia notizie scritte risalenti al periodo romano circa le trasformazioni subite da questo toponimo fino alle ultime tre indicate; la prima documentazione storica che menziona tale "sito" risale al 922, quando "Dayrago" Capo Pieve, viene citata in

---

una pergamena in merito al dono di una vigna, fatto da Domenico - Arciprete della Chiesa di San Genesio - agli ufficiali della Chiesa di S. Ambrogio di Milano "a mio suffragio e per la salvezza dell'anima mia e gaudio sempiterno" (4).

---

---

## NOTE

- (1) D. Olivieri, Dizionario di toponomastica lombarda, Milano, 1961.
- (2) Corpus Inscriptionum Latinarum, Berlino, 1863 e sgg.
- (3) V. De Vit, Totius Latinitatis Onomasticon, Prato, 1867 - 1887.
- (4) Conservata presso l'Archivio dei Canonici di S. Ambrogio di Milano, diplomi del secolo IX.X.XI; pubblicata da G. Dozio in Historiae Patriae Monumenta, Vol. XIII, Codex diplomaticus Langobardiae, Torino, 1873, col. 857-858